

Firenze 9 giugno 2014

Amici arcieri, buonasera.

Trascorsa una domenica di tranquillità passata, finalmente, a scoccare frecce in compagnia di mia moglie sul nostro amato campo di Poggio al Vento e liberata la mente da alcuni dubbi che ancora si insinuavano fra tante certezze, mi accingo ora, pomeriggio del lunedì, a ringraziare tutti voi per la fiducia accordatami eleggendomi presidente del rinnovato Comitato Regionale Toscana.

“Bella forza”, obietterà qualcuno, “eri l’unico candidato rimasto in lizza!”.

Ciò è vero, rispondo io, ma è anche vero che sulle ottantasei schede raccolte nell’urna il mio nome risultava barrato ottantasei volte, non vi sono state schede bianche per cui, anche se mi bastava un solo voto per essere eletto, ne deduco che la fiducia al mio mandato è stata data dalla totalità delle compagnie rappresentate in assemblea.

Questo per me vuol dire tanto. È sicuramente bello ottenere tanta fiducia dagli amici ma alla felicità che ti fa levitare due millimetri sopra la terra si contrappone il fardello delle responsabilità, implicite nel mandato ottenuto, che, se ci pensi bene, ti fanno immediatamente tornare con i piedi a terra....anzi, ti fanno anche un po’ barcollare!

Non spaventatevi, la mia è stata ed è una candidatura convinta anche se avvenuta in modo, anche per me, un po’ imprevisto.

Imprevisto perché, come ho già detto a chi era presente in assemblea, in un primo tempo era sì mia intenzione candidarmi ma come consigliere al Consiglio Federale e non come consigliere o, addirittura come poi ho fatto, a presidente del Comitato Regionale.

Dopo due mandati da consigliere regionale mi era preso la voglia di capire come andavano le cose ai “piani alti”. Magari potevo portare anche lassù il mio modesto contributo! In fondo, già in passato, avevo dato il mio piccolo contributo dall’esterno, scrivendo a quattro mani con l’amico Marco Olmi, le regole del rinnovato tiro a volo (regole che sono integralmente riportate nell’attuale Regolamento Tiro a Volo ed alla Sagoma Mobile adottato dalla nostra federazione).

La lettera contenente la candidatura, accompagnata da un minimo delle ragioni per cui mi candidavo, era pronta; prima di inoltrarla “a chi di dovere” la feci leggere all’allora unico candidato alla presidenza nazionale in occasione di un nostro incontro. Ne seguì una bella chiacchierata fra amici, una chiacchierata di quelle in cui si parla a cuore aperto, una chiacchierata che mi fece decidere di tenere la mia candidatura al C.F. in stand-by ancora per qualche giorno. Poi cominciarono ad arrivarci richieste per un mio impegno in Toscana. Quando la richiesta arrivò dal presidente del C.R.T. (che nel frattempo si era ricandidato alla presidenza) ne parlai nella mia Compagnia e solo allora, solo dopo l’assenso del consiglio direttivo della 09Eolo, ho presentato la candidatura alla presidenza del Comitato Regionale Toscana. Dopo tanto rimuginare mi ero persuaso che il mio impegno sarebbe stato molto più utile nel comitato regionale piuttosto che nel consiglio federale.

Questo è il passato ma ora parliamo del futuro, del futuro che attende me, come presidente, del futuro che attende il C.R.T. come gruppo di lavoro, del futuro che intendo proporre alla Fiarc-Toscana.

In assemblea, causa un malinteso, sono state fatte le presentazioni dei candidati e dei loro relativi programmi partendo “dalla coda piuttosto che dalla testa” per di più (e qui mi sono sentito un tantino in imbarazzo!) uno dei candidati consiglieri ha esposto un proprio programma che lasciava molto poco spazio ad altri programmi, per l’appunto si sovrapponeva in modo quasi identico al mio! Poco male...anzi benissimo! Questo vuol dire che il nuovo C.R.T. parte da subito con il piede giusto...mica cosa da poco!

Fermandosi un attimo sui programmi esposti in assemblea dai candidati consiglieri, sono rimasto positivamente colpito da quello del candidato più giovane. Egli, il giovane, non ha parlato di un impegno rivolto solo ai giovani già in Fiarc ma ha chiaramente indirizzato il suo impegno verso un lavoro di propaganda del nostro concetto di tiro con l'arco fra i giovani, nelle scuole, nelle altre realtà giovanili; non so voi ma a me ha molto colpito quando ha detto che "in Fitarco, i giovani, non sanno che esiste anche Fiarc!".

Un vero peccato che questo giovane, volenteroso di propagandare la nostra disciplina fra i giovani e giovanissimi, sia rimasto al palo escluso da questo nuovo C.R.T.

Un vero peccato che sia accaduto, specialmente dopo tanto aver sentito parlare e riparlare di politica Fiarc per i giovani! Com'è possibile che la volta che finalmente un giovane si propone per lavorare a livello regionale in quella direzione egli venga ignorato e lasci l'assemblea quasi umiliato dai pochi voti ricevuti?

Non ti preoccupare giovane volenteroso, è mia intenzione dare vita ad una specifica commissione regionale che si occuperà di propagandare la nostra dottrina fra i giovani e tu, se vorrai, ne farai parte già da subito.

Commissioni Regionali, ecco "la cosa" su cui vorrei basare la mia presidenza. Da regolamento ogni C.R. ha facoltà di istituire, oltre che all'obbligatoria Commissione Regionale Regolamenti, tutte le commissioni che ritiene necessarie. Io, come presidente del C.R.T., oltre all'obbligatoria C.R.R. ritengo necessarie:

- la già citata commissione che si occupi della diffusione della filosofia Fiarc fra i giovani
- una commissione "immagine" o come la chiameremo che si occuperà delle possibilità di partecipazione di una rappresentanza Fiarc-Toscana a fiere, feste paesane, ritrovi di questo o di quello, oltre che ad organizzare, come comitato regionale, proprie manifestazioni.

Visto che nei programmi dei due candidati alla presidenza nazionale si parla più volte dell'importanza dei C.R. e delle C.R.R. sarà mio preciso impegno stimolare il lavoro della commissione regionale regolamenti toscana, sperando poi che la C.N.R. ed il C.F. prendano in considerazione le eventuali richieste o suggerimenti provenienti dalla Toscana. Mio compito, oltre allo stimolare la commissione, sarà il portarne i lavori a chi di dovere e battere e ribattere fino a che vengano almeno discussi. Per giungere a discutere al più alto livello una proposta occorre però che tale eventuale proposta esista! Chi deve avanzare eventuali proposte? Forse io? Forse il C.R.T.? Può darsi ma sicuramente tutti voi siete invitati, come Compagnie, a partecipare, a generare idee; sarà poi compito della C.R.R. e del C.R.T. partire da queste singole idee per promuovere proposte ai livelli più alti. Nel breve intervento che sabato scorso feci in assemblea, vi comunicai la mia intenzione di continuare la strada intrapresa dal passato comitato regionale riguardo l'invio di questionari alle compagnie. Quello che raccomando a voi è che il risultato di tali questionari non sia il parere del primo a cui esso viene recapitato dalla segreteria regionale ma che invece riporti democraticamente il pensiero della Compagnia; solo così noi (il comitato o la commissione) potremo poi elaborarne i risultati in proposte concrete.

Questo è il programma di massima, calandomi nello specifico rischio di appropriarmi di programmi già presi in considerazione dal passato direttivo regionale. Uno di essi è il più caro a tutti ovvero: gare; campionato regionale; finale si - finale no; ritorno al "vecchio sistema". Come dicevo si tratta di argomento già preso in considerazione, per cui non posso spacciarlo come mio ed in ogni caso ogni variazioni all'attuale sistema di campionato e/o di classifica è subordinata a ciò che vorrà la maggioranza delle compagnie. Termino l'argomento anticipando che a breve sarete chiamati ad esprimere un parere, di compagnia, su di esso. Nel caso che il risultato della consultazione fosse per il "si torna al vecchio" vorrà dire che, oltre ai titoli di campione regionale di categoria/stile attribuiti tramite ranking-list, avanderò la proposta che da tempo ho in testa, riguardo un nuovo trofeo da giocarsi in una "gara secca".

Un'ultima cosa prima di lasciarvi: visto il ruolo che ricoprivo nel passato comitato molti di voi già hanno avuto necessità ed occasione di contattarmi, per questo potrei dare per scontato che quasi tutti avete già i miei recapiti, nel dubbio li indico nuovamente di seguito.

luca57bi@inwind.it

(indirizzo principale a cui sono linkati altri indirizzi)

328 8516331

(telefono sempre acceso dalle 7:30 alle 21 circa)

366 6486955

(opzionale all'altro perché convivente sullo stesso portatile; se il primo risulta irraggiungibile provare questo)

055 2321623

(...solo per vere emergenze e mai dopo le 22:30)

Mi congedo augurando a tutti, al C.R.T. per primo, buon lavoro; cerchiamo di essere bravi, di centrare i nostri bersagli!

Un caro saluto,

Luca Bini –Presidente C.R.-Toscana